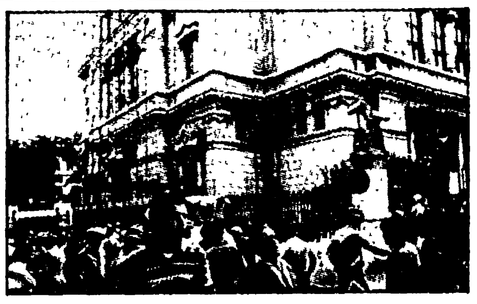
Campidoglio: dialogo tra sindaco e rabbino capo

«Siamo anche noi in questa città che vuole pace»



La lunga, calorosa stretta di mano fra Ugo Vetere e Elio Toaff Presenti Severi e gli assessori Pala e Bencini Un'ora e mezzo di colloquio nella sala rossa La ricorrenza della deportazione di 1296 ebrei

Sono le 18 in punto quando il rabbino capo Elio Toaff, insieme con tre rappresentanti della comunità ebraica romana, varca la soglia del Campidoglio. È un momento importante, sembra quasi solenne, tanto è atteso ed auspicato da tutta la città che ha vissuto dopo l'attentato alla Sinagoga, sentimenti di dolore, di tensione, di rabbia. La lunga, calorosa, stretta di mano che il sindaco di Roma — attorniato dal prosindaco Severi e dagli assessori Pala e Bencini — scambia con gli ospiti, testimonia una disponibilità al dialogo e una volontà di comprensione nuove, dopo gli attimi duri, difficili, così polemici, dei giorni scorsi.

I fotografi hanno appena il tempo di fare qualche scatto, poi Ugo Vetere sollecita tutti ad uscire: «Vi prego, dobbiamo parlare. Dobbiamo incontrarci, da soli, fra noi». Le porte si chiudono su un incontro che dura un'ora e mezzo, ma nessun giornalista si allontana. Si aspetta con ansia, con interesse, fiducia. Per sapere se ai momenti della amarissima esasperazione, della comprensibile angoscia si possa sostituire adesso il dialogo, la voglia di ragionare assieme, la calma per affermare un desiderio di pace, di unità.

Ma di che cosa parlano, cosa decidono? Il clima nell'anticamera è scandito anche dalle notizie allarmanti che arrivano dall'esterno: a via dei Volsci — sotto la sede di Onda Rossa distrutta dalla bomba — c'è un concentramento, si lanciano frasi di ritorsione, accuse ignobili. Nel Ghetto c'è fermento, la gente torna a stringersi intorno alla Sinagoga. Indiscrezioni provengono anche dalla «sala rossa», dove Vetere parla con Toaff. Entro ottobre, sembra, si promuoverà un grande incontro in Campidoglio, di riflessione e di studio (con Spadolini? Con Leo Valiani?). Poi entro l'anno un convegno sull'ebraismo, sul valore e l'importanza della sua cultura, della sua tradizione e della sua ricchezza storica, scientifica, umana. Per domenica, in occasione della ricorrenza della deportazione di 1296 cittadini romani dal Ghetto, il Comune parteciperà a una cerimonia con la comunità ebraica.

Sono solo voci che non troveranno conferma neppure più tardi, quando l'incontro finisce e il sindaco e il rabbino capo escono sorridenti e distesi. Nessuno vuole sbilanciarsi, chiarire le proposte. Abbiamo parlato di quello di cui dovevamo parlare, dice Vetere, rispondendo a una delle decine di domande. «Abbiamo discusso sul modo di proseguire la lotta, che ci vede impegnati insieme, all'intolleranza, all'inciviltà, alla barbarie. Siamo cittadini di una stessa città che lavorano fianco a fianco per il suo bene».

«Sono molto soddisfatto — aggiunge il professor Toaff — il programma di collaborazione con il Comune darà ottimi frutti, a beneficio di tutta la popolazione. Le parole che abbiamo usato sono le stesse: pace, comprensione, armonia. Occorre rompere questa spirale, spezzare questa angoscia che adesso opprime tutta la città». Ma il rabbino capo vuole essere più preciso, vuole sottolineare che questo incontro con il sindaco e la giunta capitolina ha un valore reale di pacificazione: la città ha risposto in modo eccezionale al vile attentato, dice Toaff. «Abbiamo ritrovato accanto a noi gli stessi cittadini che, 39 anni fa, hanno aiutato gli ebrei a nascondersi. Sono 20 secoli che la comunità convive in armonia con i romani. Non crediamo, non pensiamo che i nostri concittadini siano antisemiti; la stima reciproca, l'affetto che ci lega, nessuno potrà romperli. Abbiamo desiderio e volontà necessarie perché il dialogo di stasera prosegua e si estenda. Ci auguriamo che anche tutti i popoli che "laggiù" — nel Medio Oriente — sono sconvolti e colpiti, trovino in uno spirito di reciproca comprensione, la volontà e la forza per arrivare alla pace».

a. mo.

Antisemitismo e questione palestinese Dibattito a Radio Blu

Oggi a Radio Blu (94.800 FM) si svolgerà un dibattito su «Antisemitismo e questione palestinese». A confrontarsi saranno il rappresentante dell'Olp Wassim e un esponente della comunità ebraica romana. Chiunque voglia intervenire può telefonare alla Radio: 493081/4953316.

Documento del consiglio comunale

Casa: lavorare per far fronte all'ondata degli sfratti

Casa: il Comune farà la sua parte, continuerà a farla, ma il governo deve assumersi le sue responsabilità, per impedire che migliaia di famiglie finiscano in mezzo alla strada. È questo il senso di un documento votato ieri a maggioranza (con l'unica astensione del Msi) dal consiglio comunale sulla grave situazione abitativa a Roma.

«Il Consiglio comunale — dice il documento — "sottolinea" ancora una volta il drammatico problema della casa, fattosi più acuto per la ripresa indiscriminata degli sfratti che colpiscono anche famiglie che entro breve tempo entreranno nelle case loro assegnate.

«Il Comune concorda con la sostanza delle richieste già avanzate al Governo e alle Autorità preposte dal Comitato di Coordinamento dei Comuni italiani nell'ultima riunion» che si è tenuta a Firenze.

«Il Campidoglio continuerà ad impegnare per la parte che loro compete Pretura e Prefettura per arrivare ad una effettiva graduazione degli sfratti; rafforzerà le sue iniziative nel settore casa: rapido completamento di Tor Bella Monaca, completamento dei lavori per le case Caltagirone acquisite, definizione del nuovo Piano 167 e avvio dei lavori per il nuovo biennio, coordinamento con IACP per accelerare i lavori e le relative consegne di alloggi, completamento dei lavori della cooperativa Auspicio, collaborazione con gli enti previdenziali per la realizzazione di cospicui investimenti per l'edilizia residenziale al fine di garantire a equo canone migliaia e migliaia di alloggi.

«Per la parte non acquisita del patrimonio Caltagirone — continua il documento — da tempo occupata da famiglie che, peraltro, hanno in larga maggioranza requisiti per l'assegnazione di case nei vari bandi aperti, il Comune, preoccupato che la vendita all'asta prevista per gli immobili di Mostacciano e di Cortina d'Ampezzo determini da parte della nuova proprietà sgomberi immediati, prima della possibilità della sistemazione degli aventi diritto nei nuovi quartieri di edilizia popolare, dà mandato alla giunta di operare per un'intesa con i curatori fallimentari o la futura nuova proprietà, perché sia assicurato un margine di tempo sufficiente a garantire, anche in quest'ultimo caso, e sempre per gli aventi diritto, il passaggio da casa a casa».

Fatebenefratelli: tre a giudizio

Scaricavano nel Tevere rifiuti radioattivi

Rifiuti radioattivi nel Tevere? Il pretore Giancarlo Amendola a conclusione di un'indagine ha rinviato a giudizio tre dirigenti e un tecnico dell'ospedale «Fatebenefratelli», sull'isola Tiberina. I quattro sono accusati di violazione delle norme che prevedono lo smaltimento del materiale usato nel reparto «Medicina nucleare».

Il processo contro padre Luigi Iacuzio, rappresentante del nosocomio, Angelo Ruggeri, direttore amministrativo, Gregorio Bianchini, dirigente e Albino Venier, tecnico nucleare, sarà celebrato il 24 novembre prossimo. Secondo l'accusa i tre dirigenti del «Fatebenefratelli» non avrebbero predisposto le necessarie misure per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti radiattivi, provenienti appunto dal reparto sperimentale di «medicina nucleare». Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice Amendola scrive che i residui nucleari venivano gettati nel Tevere in modo da creare pericolo «diretto o indiretto per la popolazione».

Ancora, il pretore ha contestato ai tre imputati maggiori il mancato possesso delle necessarie autorizzazioni per lo smaltimento dello «jodio 13» nelle acque pubbliche e per aver utilizzato nell'attività di laboratorio radiosotopi diversi da quelli prescritti dalle leggi vigenti.

Come abbiamo detto anche un tecnico di «medicina nucleare» è stato rinviato a giudizio. Per lui le accuse sono minori. Secondo Amendola, Albino Venier non avrebbe redatto la nota sulle misure di sicurezza esistenti nel reparto. Anche questo rapporto, che deve essere continuamente rivisto, fa parte delle normative che regolano l'utilizzo di materiale nucleare.

Violentissima la deflagrazione: nessun ferito, evacuato il palazzo

Bomba contro Radio Onda Rossa

L'attentato ieri notte alle due - Devastata la sede dell'emittente di «Autonomia» in via dei Volsci 50 - Decine di famiglie senza casa - Illeso l'unico redattore che si trovava nei locali - La visita del sindaco Ugo Vetere - Un irresponsabile comunicato

Il boato è stato fortissimo, in piena notte, alle 2. Un quartiere intero, San Lorenzo è sceso in strada: gente terrorizzata, svegliata dall'esplosione in pieno sonno. Decine di famiglie si sono ritrovate gli appartamenti senza finestre e porte, divelte dallo scoppio. Un intero edificio, in via dei Volsci al numero civico 50, è stato evacuato. L'attentato a Radio Onda Rossa, l'emittente dell'Autonomia, che ha sede in quello stabile, solo per miracolo non ha provocato vittime. Anche l'unico redattore presente nei locali, Emanuele Dessì, di 18 anni, è rimasto per fortuna illeso.

I danni invece sono molto gravi. Distrutte le porte d'ingresso oltre che della radio, anche dei quattro alloggi che si affacciano sul pianerottolo dove è stato collocato l'ordigno, (3 kili di dinamite con miccia a lenta combustione); gravemente lesionate le strutture interne dello stabile di quattro piani (sedici appartamenti in tutto, cinquanta inquilini), danneggiati infissi e finestre anche dei palazzi circostanti. Subito avvertiti, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'edificio e tutti i suoi abitanti hanno dovuto sloggiare, cercando sistemazioni a casa di amici e parenti. Non si sa ancora quando potranno tornare nelle loro case.

Secondo i primi accertamenti, gli attentatori, dopo aver forzato il portone del palazzo, sono saliti al primo piano e lì hanno collocato la bomba proprio davanti alla porta dell'emittente dell'Autonomia romana. Il giovane redattore presente, che stava mandando in onda un programma musicale, è rimasto illeso solo perché si trovava in una stanza lontana dal luogo dell'esplosione: questa circostanza gli ha salvato la vita.

In mattinata i redattori del giornale hanno aperto una sottoscrizione per ristrutturare i locali. Sul posto si è recato, a portare la solidarietà della giunta ai redattori di Onda Rossa e alle famiglie di San Lorenzo, il sindaco Vetere che ha voluto verificare di persona i danni subiti dall'emittente e dal palazzo intero. Vetere ha espresso pubblicamente la grave preoccupazione dell'amministrazione capitolina per la spirale di violenza terroristica che sta aggredendo la città. Proprio per manifestare questa preoccupazione il sindaco si è incontrato prima con il questore Pollio, al quale ha rivolto la richiesta di immediate misure per garantire la sicurezza e la convivenza civile dei cittadini, e nel pomeriggio con il sottosegretario agli Interni Sanza. Durante l'incontro si è parlato a lungo dei provvedimenti da adottare perché Roma non sia più teatro di criminali gesta terroristiche.

A molte ore dall'attentato non è ancora giunta alla polizia nessuna rivendicazione. Ciò non ha impedito tuttavia a Radio Onda Rossa di emettere la sua sentenza sui responsabili dell'attentato.

In un comunicato dai toni deliranti e irresponsabili diffuso a tambur battente, la radio dell'Autonomia accusa il «movimento sionista internazionale», nel quale militerebbero numerosi fascisti romani. In particolare, dirigenti dell'emittente devastata se la prendono con la «Led», la «Lega di difesa ebraica» alla quale imputano anche una lunga serie di telefonate anonime minacciose con cui si insultavano i redattori.

Questa convinzione è stata ripetuta, ieri, in due manifestazioni di protesta — una al mattino e l'altra in serata — sotto i locali di via dei Volsci e nel quartiere. Per oggi l'Autonomia ha indetto un nuovo raduno di protesta e un comizioa Santi Apostoli con parole d'ordine aggressive incitanti alla risposta violenta contro l'attentato subito. Per motivi di ordine pubblico, però, la questura non ha concesso l'autorizzazione.

Spezzare subito la spirale del terrore e dell'odio

L'attentato a radio Onda Rossa è un atto grave, criminale. Solo un caso fortunato non ha allungato ancora l'elenco delle vittime della violenza e del terrore. La bomba dell'altra notte ha distrutto la sede di un'emittente, ha messo in pericolo vite umane, ha sbattuto fuori di casa intere famiglie. Noi non ci stancheremo di ripetere: la spirale della morte e dell'odio va spezzata. Subito. La città — così duramente colpita in questi giorni — ha bisogno di tolleranza. Chi ne ha il compito, deve garantire l'ordine e la sicurezza. Non è certo questo quello che vogliono, evidentemente, i dirigenti dell'Autonomia. Il loro proclama è inqualificabile. La logica della ritorsione è aberrante.

L'ingresso di radio Onda Rossa devastato dalla bombe

Domenica all'Adriano incontro del PCI

Per ricordare Luigi Petroselli

«Nel ricordo di Luigi Petroselli più slancio e più forza al Pci perché avanzi l'alternativa democratica a Roma, nel Lazio, nel Paese». È questa la parola d'ordine per la manifestazione indetta dal comitato regionale del Pci per domenica prossima. L'appuntamento è per le 10 al cinema Adriano, in piazza Cavour. Aprirà i lavori il segretario regionale Maurizio Ferrara, li concluderà Adalberto Minucci, della segreteria nazionale. Durante la manifestazione prenderà la parola anche Antonio Ruberti, l'attuale rettore della prima università.

La manifestazione di domenica sarà un'occasione per riflettere sulla figura e sull'impegno dell'indimenticabile sindaco, nel cui nome in queste settimane è stata lanciata una campagna di abbonamenti all'Unità e Rinascita. Fino a questo momento della provincia di Roma ne sono stati sottoscritti 270, da quella di Viterbo 27. Per i prossimi giorni c'è l'impegno di sottoscriverne altri 94: 48 nella zona di Roma, 40 in quella di Viterbo, 6 in quella di Rieti.

Moltissime le sezioni, i semplici compagni, che hanno testimoniato in modo tangibile l'affetto e la stima per Luigi Petroselli. Tra i tanti che hanno sottoscritto un abbonamento ricordiamo l'ex sindaco, predecessore di Petroselli, Giulio Carlo Argan e Aurelia Petroselli, la sua vedova.

Domenica si concluderà questa campagna di abbonamenti, lanciata dell'associazione amici dell'Unità.

Ieri al Consiglio regionale

Pentapartito assente, sospesa la seduta

Aula semivuota. Sui loro banchi, soltanto i consiglieri dell'opposizione. Della maggioranza, appena sei rappresentanti. Per la presidenza del Consiglio, una scelta obligata: sospendere la seduta. È successo ieri mattina al Consiglio regionale, e così due importanti delibere sulla viabilità (per le zone di Antrodoco e Ladispoli) non sono state nemmeno votate. Non è la prima volta che questo accade alla Pisana. È un'altra dimostrazione di quanto questo pentapartito consideri importante il confronto in aula.

Ma non è successo solo questo ieri mattina alla Regione. Prima che il presidente Mechelli sospendesse la seduta, è stato fatto il previsto minirimpasto. Alla dimissionaria Carla Martino, unico consigliere liberale e assessore alla cultura, è subentrato in entrambe gli incarichi Teodoro Cutolo, primo dei non eletti nella lista del PLI. Contro dimissioni e nuovo incarico hanno votato i consiglieri del gruppo comunista.

Altro argomento all'ordine del giorno, i più recenti sviluppi della situazione polacca. Soltanto su insistenza dei consiglieri comunisti, alla fine è stata discussa una mozione che condanna la decisione del governo di Varsavia di sciogliere *Solidarnosc*. Non si è riusciti ad arrivare ad un voto, ma tutti i partiti si sono impegnati a riprendere la discussione nella prossima seduta.

Della questione delle nomine nei comitati di controllo e negli enti regionali, ancora una volta non si è nemmeno parlato. Il capogruppo del PCI, Quattrucci, ha presentato un'interrogazione per sollecitare il confronto ma i segnali che continuano a venire dai banchi della maggioranza sono tutt'altro che incoraggianti.

Un'altra interrogazione è stata presentata dal PCI per una rapida discussione delle tre leggi di iniziativa popolare presentate dai radicali (parco dei Castelli Romani, cura e recupero dei tossicodipendenti). Sono ormai diverse sedute che quelle proposte di legge sono all'ordine del giorno, ma fino ad ora la maggioranza ha evitato accuratamente la discussione. Intanto, il gruppo di radicali che ha promosso la raccolta di firme sta continuando lo sciopero della fame.

Vede morire il padre, ma non vuole denunciare l'assassino: arrestato

Ha visto morire il padre, ucciso a calci e pugni, conosceva l'assassino, ma con la polizia è stato vago. E proprio con l'accusa di reticenza e falsa testimonianza ieri è stato arrestato Gianfranco Valentini, di 33 anni, figlio di Antonio, il barista aggredito nella sua abitazione da un uomo, con il quale aveva avuto un violento diverbio. Dell'omicidio è accusato — e le prove sembrano schiaccianti — Bruno Scano, di 32 anni, un personaggi violento, già conosciuto in Questura per diversi reati. La drammatica vicenda dovrebbe essere andata così. Antonio Valentini, proprietario di un piccolo bar a Ostia Antica aveva subito un furto. Il titolare della latteria sospettava di Bruno Scano, ma non aveva il coraggio di denunciarlo alla polizia, per paura di rappresaglie. La «voce» però era giunta lo stesso all'orecchio dell'accusato. Il pomeriggio del 7 ottobre scorso, Bruno Scano si precipita nel bar e ricopre d'insulti il proprietario. La cosa sembra finita lì, ma la sera verso l'ora di cena un uomo si presenta a casa della famiglia Valentini con il volto coperto da passamontagna.

L'uomo — che tutti, dai vicini ai passanti hanno riconosciuto come Bruno Scano — aggredisce Antonio a calci e pugni. Un colpo più violento degli altri fa sbattere la testa alla vittima, che muore sul colpo. Alla terribile scena ha assistito il figlio di Antonio, Gianfranco. Interrogato a lungo dalla polizia, però il giovane ha sempre negato di poter riconoscere l'assassino di suo padre. Lo smentiscono numerosissime testimonianze. Probabilmente — è stata fatta anche questa ipotesi — Gianfranco Valentini ha una relazione con una parente di Bruno Scano e per questo ha scelto la strada del silenzio. O forse più semplicemente ha paura, perché l'assassino sembra molto potente nella zona. Ai pochi che hanno avuto il coraggio di raccontare tutto alla polizia, già sono arrivate telefonate minacciose.

In piazza gli studenti contro i doppi turni

Scendono in piazza stamattina gli studenti per protestare contro i doppi turni, il sovraffollamento, la situazione di emergenza dell'edilizia scolastica romana.

La manifestazione, indetta dal liceo scientifico della Farnesina, a cui hanno partecipato tutti gli istituti della città, è stata preceduta da una settimana di incontri e assemblee in tutte le scuole. Hanno assicurato la loro adesione anche un rappresentante della giunta comunale e provinciale. Il corteo si muoverà da piazza Esedra alle 9,30 attraverserà tutto il centro per giungere sotto il ministero della Pubblica istruzione a viale Trastevere. Lì una delegazione di studenti chiederà di essere ricevuta dal ministro Bodrato.

aic aic aic

CONSORZI O COOPERATIVE DI ABITAZIONE ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Roma - Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897/434881/432521

Oltre duemila alloggi già realizzati ed assegnati ai soci delle Cooperative del Consorzio A.I.C. nel decennio 1970-80. Altri 1.000 alloggi in corso di realizzazione

Il Consorzio Cooperative di Abitazione Associazione Italiana Casa, aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, in quattordici anni di attività, ha realizzato più di duemila alloggi nei vari piani di zona della 167, a costi del 40% inferiori a quelli del libero mercato.

Sono in fase di ultimazione 176 alloggi negli edifici n. 20 e 21 Tiburtino Sud e 73 alloggi nel piano di zona Arco di Travertino.

I nuovi programmi nella fase di inizio sono:
120 alloggi nel piano di zona n. 14 Tiburtino Nord
135 alloggi nel piano di zona n. 15 Tiburtino Sud
150 alloggi nel comune di Fiano
200 alloggi nel piano di zona Tor Sapienza

Continuano le prenotazioni di nuovi soci verso i quali i versamenti che saranno vincolati per la prenotazione di un alloggio vengono remunerati con l'interesse attivo del 18,50% annuo.

ADERITE, FATEVI SOCI DELLE COOPERATIVE A.I.C.